



Comune di Castelfiorentino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 57 del 27/07/2026

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'INIZIATIVA DI LEGGE RECANTE "MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO CASTELFIORENTINO.

L'anno 2026 addì ventisette del mese di luglio alle ore 18:30 nella Sala Consiliare si è riunito, in seduta ordinaria, il Consiglio comunale, convocato nei modi e con le formalità stabiliti dallo Statuto Comunale e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Alla trattazione del punto risultano PRESENTI N. 16 Consiglieri:

BRUCHI SIMONE	Presente	ANGIOLINI ILARIA	Presente
GIANNI' FRANCESCA	Presente	SIRECI GIULIA	Presente
CORSI FABRIZIO	Presente	ROSI SIMONE	Presente
FIORAVANTI	Presente	GIGLIOLI SUSI	Presente
FEDERICO		IORE ANGELO	Presente
MORREALE	Presente	URSO SERENA	Presente
ELEONORA		FABBROCINI FABIO	Assente
COMANDUCCI	Presente	MACCHI FABRIZIO	Presente
SILVANO		BURGASSI STEFANO	Presente
CALLAIOLI SILVIA	Presente	ROMEI GABRIELE	Presente

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 1

Risultano presenti gli Assessori: Nunziata Federico, Parisi Federica, Longaresi Marta, Spina Franco, D'Alessio Gianluca.

Assiste la SEGRETARIA COMUNALE, Dott.ssa CAPACCIOLI ALESSANDRA, che provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, Sig. BRUCHI SIMONE, riconosciuta legale l'adunanza nomina quali scrutatori Corsi Fabrizio, Fioravanti Federico, Macchi Fabrizio e invita il Consiglio comunale a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione inerente l'Ordine del giorno presentato dal Gruppo Partito Democratico Castelfiorentino, allegato alla presente, avente il seguente oggetto:

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'INIZIATIVA DI LEGGE RECANTE "MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ"

Udita la lettura dell' Ordine del Giorno;

Il Presidente dichiara aperta la discussione e al termine procede con la votazione della proposta di delibera.

Vista la seguente votazione, effettuata nei modi e forme di legge:

Consiglieri presenti e votanti: n. 16

Voti favorevoli alla proposta: n. 12

Voti contrari alla proposta: n. 3

Astenuti: n. 1 (Cons. Urso)

DELIBERA

Di APPROVARE l'Ordine del giorno in premessa, presentato dal Gruppo Partito Democratico Castelfiorentino che si allega alla presente delibera, in merito a "ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'INIZIATIVA DI LEGGE RECANTE "MISURE PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ"

Il verbale di trascrizione della registrazione integrale della seduta verrà pubblicato con la delibera di approvazione del verbale relativo alla seduta del Consiglio Comunale del 27/07/2026, disponibile sul sito ufficiale dell'Ente all'indirizzo <https://www.comune.castelfiorentino.fi.it> nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente".



Comune di Castelfiorentino

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
BRUCHI SIMONE

LA SEGRETARIA COMUNALE
CAPACCIOLI ALESSANDRA

Deliberazione n. 57 del 27/07/2026



Castelfiorentino, 22 Luglio 2026

Al Presidente del Consiglio
Simone Bruchi

Alla Sindaca Francesca Gianni
e alla Giunta Comunale

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Ordine del Giorno in merito all'iniziativa di legge recante “Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- negli ultimi anni si è affermato un fenomeno sempre più evidente: il progressivo calo numerico della presenza di attività commerciali nei centri urbani, nei borghi e nelle periferie. Questo processo riguarda tutto il territorio nazionale e non è più limitato alle aree marginali. Il numero di negozi di vicinato è diminuito di circa -14,3% rispetto al 2012. Il fenomeno non è solo quantitativo: riguarda anche la qualità del tessuto commerciale, con la scomparsa di attività indipendenti e la crescente omologazione dell'offerta, soprattutto nei centri storici;
- nei comuni e nei borghi questa dinamica assume un rilievo ancora più critico: quando chiude un negozio non si perde soltanto un'attività economica, ma spesso un presidio di servizio, di relazione e sociale;
- la globalizzazione e la digitalizzazione hanno accelerato la trasformazione dell'offerta, ma anche della domanda dei consumatori, che ha subito gli effetti della pandemia, della crisi economica e dell'aumento dell'inflazione;
- le dinamiche demografiche legate ai fenomeni di invecchiamento della popolazione, allo spopolamento delle aree interne, alla crescita dei flussi migratori e alle modifiche nella struttura delle famiglie sono strettamente legate alla trasformazione del commercio, richiedendo una forte capacità di adattamento agli operatori commerciali, che devono rispondere a una domanda sempre più segmentata e differenziata;

- le imprese del commercio rappresentano inoltre un importante canale per la promozione delle produzioni locali e dei prodotti a chilometro zero e contribuiscono alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio.

Considerato che

- lo spazio dell'azione politica locale è estremamente limitato e non sufficiente a contrastare le tendenze del mercato libero, laddove le Istituzioni nazionali possono sostenere maggiormente il commercio di vicinato, tenendo conto delle numerose difficoltà che incontrano i piccoli commercianti, ma anche e soprattutto della grande risorsa che questi rappresentano per il territorio;
- le politiche nazionali dell'ultimo trentennio, dalla riforma del commercio del '98 ad oggi, non sono valse a trovare un punto di equilibrio tra le forme distributive tale da salvaguardare l'esigenza dei consumatori a poter acquistare i prodotti di largo consumo a prezzi adeguati con quella di poter contare sui servizi di prossimità, avendo piuttosto condotto alla chiusura massiva di esercizi di vicinato ed alla saturazione della grande distribuzione, ambedue insidiati fortemente oggi dal commercio *online*, che comunque priva i territori di servizi e presidio fisico "di utilità";
- il commercio al dettaglio rappresenta una componente fondamentale del sistema economico italiano, contribuendo per circa il 12% del PIL nazionale, essendo costituito prevalentemente da micro e piccole imprese diffuse sul territorio, svolgendo una funzione essenziale di occupazione e redistribuzione del reddito;
- la crisi del commercio di prossimità non è quindi solo un problema settoriale, ma riguarda un pezzo rilevante dell'economia nazionale e della sua capacità di crescita;
- la riduzione della rete commerciale produce effetti economici più ampi del mero aspetto statistico, quali l'impatto sui consumi e sulla domanda interna, sull'occupazione, sui territori, nella misura in cui il commercio di prossimità svolge una funzione economica e sociale chiave di garanzia ai servizi essenziali alle comunità, mantiene viva l'economia locale, contribuisce alla sicurezza e alla qualità urbana;
- la sua scomparsa si traduce in meno servizi, meno attrattività e maggiore degrado urbano, in un circolo vizioso che accelera lo spopolamento e la perdita di valore economico delle aree interessate. Nei piccoli centri questo effetto è ancora più evidente: la chiusura delle attività commerciali riduce la prossimità dei servizi essenziali, impoverisce la vita di comunità, indebolisce il mercato immobiliare e rende il territorio meno capace di attrarre nuove famiglie, giovani imprenditori e investimenti;
- in altre parole, la desertificazione commerciale non è solo una conseguenza del declino demografico, ma finisce per diventarne anche un moltiplicatore, aggravando le disuguaglianze territoriali tra aree forti e aree fragili.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale

- condivide e sostiene la proposta popolare lanciata da Confesercenti, "*Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità*", avente la finalità di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità alla popolazione residente, contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e rafforzare il tessuto economico locale al

fine di tutelare la rete di vicinato, salvaguardare i presidi multiservizio e promuovere forme di aggregazione tra imprese operanti nei territori interessati, attraverso la definizione di una normativa per l'istituzione e la disciplina delle Zone Economiche Speciali di Prossimità;

- condivide la previsione di norme statali che:
 - a. istituiscano un regime fiscale di vantaggio per le imprese ubicate nei territori ricadenti nelle aree urbane e periurbane individuate dalle Regioni, che comprendano gli ambiti per i quali gli enti locali abbiano deliberato specifici programmi o progetti di rivitalizzazione ai fini dell'insediamento di attività commerciali e di servizi carenti rientranti nelle dimensioni degli esercizi di vicinato o del supporto alle attività esistenti e in sofferenza della stessa tipologia e dimensione;
 - b. stabiliscano misure di sostegno finanziario e di semplificazione amministrativa a favore degli esercizi di prossimità ubicati o che intendano insediarsi in tali aree, definendo i criteri e le modalità di accesso alle misure agevolative;
 - c. istituiscano presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy un Osservatorio per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, con funzioni di monitoraggio e di supporto alle attività di valutazione ed indirizzo delle politiche di settore, definendone composizione, organizzazione e modalità di funzionamento;
 - d. istituiscano, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Fondo per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, destinato al finanziamento delle misure di sostegno e degli interventi attuativi.
- Chiede al Presidente del Consiglio Comunale di inviare questo Ordine del Giorno a:
 - a. Ministero delle imprese e del made in Italy
 - b. Ministero dell'economia e delle finanze.

Gruppi consiliari
Partito Democratico
Una Città per Vivere

----- Messaggio Inoltrato -----

Oggetto: Secondo OdG da protocollare

Data: Wed, 22 Jul 2026 11:20:10 +0200

Mittente: Simone Bruchi <simone.bruchi@gmail.com>

A: Patrizia Barrella
<p.barrella@comune.castelfiorentino.fi.it>

===

Avvertenza: Gli allegati ricevuti sono scansionati automaticamente per la ricerca di software malevolo. Nel caso di file o archivi protetti da password potrebbe non essere possibile analizzarne correttamente il contenuto. Si invita, pertanto, ad adottare le cautele previste dalle norme sull'utilizzo della postazione di lavoro.

===



Castelfiorentino, 22 Luglio 2026

Al Presidente del Consiglio
Simone Bruchi

Alla Sindaca Francesca Gianni
e alla Giunta Comunale

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Ordine del Giorno in merito all'iniziativa di legge recante “Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- negli ultimi anni si è affermato un fenomeno sempre più evidente: il progressivo calo numerico della presenza di attività commerciali nei centri urbani, nei borghi e nelle periferie. Questo processo riguarda tutto il territorio nazionale e non è più limitato alle aree marginali. Il numero di negozi di vicinato è diminuito di circa -14,3% rispetto al 2012. Il fenomeno non è solo quantitativo: riguarda anche la qualità del tessuto commerciale, con la scomparsa di attività indipendenti e la crescente omologazione dell'offerta, soprattutto nei centri storici;
- nei comuni e nei borghi questa dinamica assume un rilievo ancora più critico: quando chiude un negozio non si perde soltanto un'attività economica, ma spesso un presidio di servizio, di relazione e sociale;
- la globalizzazione e la digitalizzazione hanno accelerato la trasformazione dell'offerta, ma anche della domanda dei consumatori, che ha subito gli effetti della pandemia, della crisi economica e dell'aumento dell'inflazione;
- le dinamiche demografiche legate ai fenomeni di invecchiamento della popolazione, allo spopolamento delle aree interne, alla crescita dei flussi migratori e alle modifiche nella struttura delle famiglie sono strettamente legate alla trasformazione del commercio, richiedendo una forte capacità di adattamento agli operatori commerciali, che devono rispondere a una domanda sempre più segmentata e differenziata;

- le imprese del commercio rappresentano inoltre un importante canale per la promozione delle produzioni locali e dei prodotti a chilometro zero e contribuiscono alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio.

Considerato che

- lo spazio dell'azione politica locale è estremamente limitato e non sufficiente a contrastare le tendenze del mercato libero, laddove le Istituzioni nazionali possono sostenere maggiormente il commercio di vicinato, tenendo conto delle numerose difficoltà che incontrano i piccoli commercianti, ma anche e soprattutto della grande risorsa che questi rappresentano per il territorio;
- le politiche nazionali dell'ultimo trentennio, dalla riforma del commercio del '98 ad oggi, non sono valse a trovare un punto di equilibrio tra le forme distributive tale da salvaguardare l'esigenza dei consumatori a poter acquistare i prodotti di largo consumo a prezzi adeguati con quella di poter contare sui servizi di prossimità, avendo piuttosto condotto alla chiusura massiva di esercizi di vicinato ed alla saturazione della grande distribuzione, ambedue insidiati fortemente oggi dal commercio *online*, che comunque priva i territori di servizi e presidio fisico "di utilità";
- il commercio al dettaglio rappresenta una componente fondamentale del sistema economico italiano, contribuendo per circa il 12% del PIL nazionale, essendo costituito prevalentemente da micro e piccole imprese diffuse sul territorio, svolgendo una funzione essenziale di occupazione e redistribuzione del reddito;
- la crisi del commercio di prossimità non è quindi solo un problema settoriale, ma riguarda un pezzo rilevante dell'economia nazionale e della sua capacità di crescita;
- la riduzione della rete commerciale produce effetti economici più ampi del mero aspetto statistico, quali l'impatto sui consumi e sulla domanda interna, sull'occupazione, sui territori, nella misura in cui il commercio di prossimità svolge una funzione economica e sociale chiave di garanzia ai servizi essenziali alle comunità, mantiene viva l'economia locale, contribuisce alla sicurezza e alla qualità urbana;
- la sua scomparsa si traduce in meno servizi, meno attrattività e maggiore degrado urbano, in un circolo vizioso che accelera lo spopolamento e la perdita di valore economico delle aree interessate. Nei piccoli centri questo effetto è ancora più evidente: la chiusura delle attività commerciali riduce la prossimità dei servizi essenziali, impoverisce la vita di comunità, indebolisce il mercato immobiliare e rende il territorio meno capace di attrarre nuove famiglie, giovani imprenditori e investimenti;
- in altre parole, la desertificazione commerciale non è solo una conseguenza del declino demografico, ma finisce per diventarne anche un moltiplicatore, aggravando le disuguaglianze territoriali tra aree forti e aree fragili.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale

- condivide e sostiene la proposta popolare lanciata da Confesercenti, "*Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità*", avente la finalità di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità alla popolazione residente, contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e rafforzare il tessuto economico locale al

fine di tutelare la rete di vicinato, salvaguardare i presidi multiservizio e promuovere forme di aggregazione tra imprese operanti nei territori interessati, attraverso la definizione di una normativa per l'istituzione e la disciplina delle Zone Economiche Speciali di Prossimità;

- condivide la previsione di norme statali che:
 - a. istituiscano un regime fiscale di vantaggio per le imprese ubicate nei territori ricadenti nelle aree urbane e periurbane individuate dalle Regioni, che comprendano gli ambiti per i quali gli enti locali abbiano deliberato specifici programmi o progetti di rivitalizzazione ai fini dell'insediamento di attività commerciali e di servizi carenti rientranti nelle dimensioni degli esercizi di vicinato o del supporto alle attività esistenti e in sofferenza della stessa tipologia e dimensione;
 - b. stabiliscano misure di sostegno finanziario e di semplificazione amministrativa a favore degli esercizi di prossimità ubicati o che intendano insediarsi in tali aree, definendo i criteri e le modalità di accesso alle misure agevolative;
 - c. istituiscano presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy un Osservatorio per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, con funzioni di monitoraggio e di supporto alle attività di valutazione ed indirizzo delle politiche di settore, definendone composizione, organizzazione e modalità di funzionamento;
 - d. istituiscano, presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Fondo per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità, destinato al finanziamento delle misure di sostegno e degli interventi attuativi.
- Chiede al Presidente del Consiglio Comunale di inviare questo Ordine del Giorno a:
 - a. Ministero delle imprese e del made in Italy
 - b. Ministero dell'economia e delle finanze.

Gruppi consiliari
Partito Democratico
Una Città per Vivere